

Consiglio d'Istituto, previo esame e presentazione del punto in questione da parte della Giunta Esecutiva.

Il presente "Statuto" può essere modificato solo quando ne facciano richiesta almeno 1/3 dei membri del Consiglio d'Istituto. La richiesta deve essere presentata per iscritto al Delegato del Rappresentante dell'Ente Gestore con l'indicazione della norma che si intende modificare o introdurre e con la formulazione precisa di quella nuova, accompagnata da una breve motivazione della richiesta.

Il Delegato del Rappresentante dell'ente Gestore invia copia della richiesta a tutti i membri del Consiglio d'Istituto, i quali esprimeranno il loro parere in una successiva riunione congiunta, passando poi ai voti per l'approvazione o il rigetto della richiesta di modifica.

Art. 20 - Vigore del presente "Statuto".

Il presente "Statuto", proposto dall'Ente Gestore della Scuola, discusso ed approvato dai rappresentanti delle varie componenti della Comunità scolastica, entra in vigore nell'anno scolastico 2005 – 2006 . Spetta al Consiglio d'Istituto eletto confermarne definitivamente il testo dopo eventuali interventi di integrazione o modifica.

Il Rappresentante Legale dell'Ente Gestore

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

INDICE

A)PREMESSA

B)RAPPRESENTANZA LEGALE E DIREZIONE DELL'ISTITUTO E DELLE SCUOLE - COORDINATORI DIDATTICI (Direttori/Presidi)

C)DOCENTI *a) indicazioni didattiche* *b) norme disciplinari*

D)ALUNNI

E)GENITORI

F)ATTIVITÀ PARASCOLASTICHE

G)ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE - (CM 31/2003 art. 4,2 "Il Regolamento d'Istituto, predisposto dal gestore, sentito il coordinatore didattico, stabilisce le relative modalità di costituzione e le procedure di funzionamento").

A - PREMESSA

1. L'Istituto Scolastico sito in Genova, Via P. G. Semeria, 32 – 34, comprendente la Scuola dell'Infanzia "Don Roscelli" e la Scuola Primaria e Secondaria di I° grado "Santa Maria Immacolata" gestito dall'Ente Religioso "**Suore dell'Immacolata**" è una comunità educativa scolastica, che ha come finalità l'educazione integrale degli alunni in una visione cristiana della vita, secondi i principi fondamentali e la dinamica educativa esposti nel "**Progetto Educativo**" e tenendo presente quanto stabilito nel proprio "**Statuto degli Organi Collegiali**" per quanto riguarda le forme di partecipazione dei vari membri della Comunità stessa (Ente Gestore, Docenti, genitori, alunni, ex-alunni, non docenti).

2. La scuola è aperta alle persone, ma va rispettato il suo compito e la sua identità. Per questo le Suore dell'Immacolata garantiscono che nella scuola siano accolti gli alunni senza discriminazione alcuna di razza e di religione. Tenuto conto del Progetto Educativo della scuola l'insegnamento è improntato ai principi della libertà stabiliti dalla Costituzione Italiana. La nostra scuola paritaria, svolgendo un servizio pubblico, accoglie chiunque chiede di iscriversi compresi gli alunni con handicap come previsto dall'art. 1.3 della legge 10 marzo 2000 n° 62.

3. Il presente "Regolamento", pur nel presupposto e nel rispetto di un ampio spazio di creatività delle singole persone e delle varie componenti della Comunità Educativa, con le direttive e le norme qui contenute si propone di offrire a tutti i membri della Comunità indicazioni chiare e precise per un'intensa e proficua collaborazione nell'ambito delle varie attività educative.

4. Le norme del Regolamento devono essere conosciute e rispettate da tutti coloro che fanno parte della nostra Comunità scolastica. Le gravi e ripetute infrazioni, in quanto costituiscono un grave ostacolo al raggiungimento delle finalità proprie dell'Istituto, possono essere motivo di allontanamento dalla Comunità stessa.

B) RAPPRESENTANZA LEGALE E DIREZIONE DELL'ISTITUTO E DELLE SCUOLE - COORDINATORI DIDATTICI

4. Le attuali norme legislative per le scuole paritarie danno particolare rilievo alle funzioni del Gestore dell'istituzione scolastica e, nel caso di Ente Gestore, del suo Rappresentante Legale.¹ Il **Direttore dell'Istituto**, nominato dal Rappresentante Legale dell'Ente Gestore, ha la responsabilità del coordinamento generale delle varie attività che si svolgono nell'Istituto, siano esse scolastiche che extrascolastiche, e svolge le funzioni che lo stesso Rappresentante Legale gli ha affidate sia nel campo scolastico - educativo che in quello economico-amministrativo.

5. Compito del Direttore è promuovere l'impegno educativo di tutte le componenti della comunità scolastica, costituendo il centro e il punto di riferimento per l'unità dell'azione educativa svolta nell'Istituto nelle sue varie attività.

6. In particolare spetta al Direttore, provvedere a quanto segue:

- a) assumere e licenziare il personale direttivo, insegnante, o

¹ Nel presente Regolamento col termine "**Direttore dell'Istituto**" si indica il delegato del "Rappresentante Legale" per i compiti relativi alle varie scuole funzionanti nello stesso Istituto. I termini **Coordinatore** o **Direttore** o **Preside** indica la persona incaricata della direzione di un singolo tipo di scuola; spesso viene usata la parola "Preside".

genitori almeno 5 *giorni prima* mediante convocazione scritta, rendendo noto anche l'ordine del giorno.

L'Assemblea d'Istituto è *presieduta* dal Presidente del Consiglio d'Istituto, affiancato da un Segretario, scelto in seno al Comitato dei Genitori.

Ordinariamente hanno luogo, su convocazione del Dirigente, assemblee dei genitori di classe, d'interclasse e d'Istituto, con la partecipazione dei docenti per l'esame di *problemi* riguardanti o specifiche classi o l'andamento generale didattico e formativo dell'Istituto.

Art. 17 - Conclusioni delle Assemblee

Di tutte le assemblee dovrà essere redatto, a cura del Segretario incaricato, un breve *verbale* con l'indicazione dell'ordine del giorno proposto, della discussione seguita e delle conclusioni raggiunte.

I registri dei verbali dovranno essere depositati presso la Segreteria dell'Istituto nell'apposito settore riservato agli Organi Collegiali.

Le conclusioni delle assemblee dei genitori possono essere comunicate al Consiglio d'Istituto, tramite la Giunta Esecutiva, per eventuali decisioni di sua competenza.

Capitolo VI – Norme riguardanti la componente genitori

Art. 18

In base a quanto previsto dalla CM. 31 del 18/03/03, paragrafo 4.2 : "Il regolamento di Istituto, predisposto dal Gestore, sentito il Coordinatore didattico, stabilisce le relative modalità di costituzione e le procedure di funzionamento", nel nostro Istituto scolastico i membri del Consiglio di Istituto - componente genitori - tenendo conto dei nominativi proposti dalle assemblee dei genitori delle diverse classi, vengono designati dal Consiglio di Direzione.

Art. 19 - Interpretazione, integrazione e modificabilità dello "Statuto".

In caso di dubbi d'interpretazione di qualche punto del presente Statuto o di eventuale carenza normativa, l'organo competente per le opportune chiarificazioni o integrazioni è il

comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento.

j. nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Classe e Interclasse.

Capitolo V – Assemblea dei genitori

Art. 16 - Assemblee dei Genitori.

I Genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola secondo le modalità previste dai successivi articoli.

Le Assemblee dei Genitori possono essere *di Classe* o *d'Istituto*.

I rappresentanti di Classe e d'Istituto costituiscono il *Comitato dei Genitori* dell'Istituto, che è presieduto dal Genitore eletto Presidente del C.I..

Le Assemblee si svolgono nei locali dell'Istituto, in orario non coincidente con quello delle lezioni. La data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con il Dirigente.

L'*Assemblea di Classe* è convocata su *richiesta* dei genitori rappresentanti di classe o del 30% dei genitori della classe.

L'*Assemblea di Classe* è presieduta da uno dei genitori rappresentanti di classe.

All'*Assemblea di Classe* e d'Istituto possono *partecipare* il Dirigente e gli insegnanti rispettivamente della classe o dell'Istituto.

Nelle *Assemblee di classe* vengono nominati i rappresentanti di classe e individuati coloro che potrebbero far parte del Consiglio d'Istituto.

L'*Assemblea d'Istituto* è convocata su richiesta del Comitato dei Genitori o del 20% dei genitori del plesso interessato.

Il Dirigente, sentita la Giunta Esecutiva, autorizza la convocazione ed i promotori ne danno comunicazione a tutti i

altri impiegati dipendenti; concedere aspettative e congedi, nel rispetto del contratto nazionale di lavoro adottato dall'Istituto;

b) coordinare, dirigere e valorizzare, con autonomi poteri, le risorse umane operanti all'interno delle istituzioni scolastiche;

c) promuovere gli interventi opportuni, che assicurino la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio per l'esercizio della libertà di insegnamento;

d) adottare o proporre i provvedimenti resi necessari da inadempienze o carenze del personale docente, amministrativo, tecnico o ausiliario;

e) richiedere e ricevere sovvenzioni e finanziamenti per iniziative e attività scolastiche;

f) gestire, in collaborazione con l'economista, le risorse finanziarie e strumentali;

g) adottare i provvedimenti di gestione delle risorse e del personale presente a qualunque titolo;

h) allacciare rapporti di rete con altre istituzioni scolastiche e curare le relazioni sociali;

i) garantire un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi collegiali;

j) effettuare ogni intervento previsto dalla normativa vigente per la corretta gestione delle scuole paritarie a carico del Rappresentante Legale dell'Ente gestore.

7. La responsabilità della **Direzione delle singole scuole** funzionanti nell'Istituto compete al **Coordinatore-Direttore - Preside** delle rispettive scuole nel rispetto delle attribuzioni specifiche previste dalla normativa vigente per le istituzioni scolastiche paritarie.

8. I Coordinatori delle singole scuole, in caso di nuove assunzioni di personale docente, propongono al Direttore dell'Istituto i nominativi delle persone ritenute idonee per la

conseguente assunzione. I criteri di assegnazione delle cattedre ai docenti in servizio sono normalmente la continuità didattica e la valorizzazione delle competenze dei singoli docenti. È di competenza dei Coordinatori concedere permessi ai docenti e predisporre la nomina dei supplenti.

9. I suddetti Coordinatori, unitamente al Direttore dell'Istituto e ad altre persone, da quest'ultimo indicate per i particolari ruoli svolti nell'Istituto, formano il **Consiglio di Direzione**, col compito fondamentale di adoperarsi per la traduzione del progetto educativo dell'Istituto nella prassi di tutte le attività scolastiche. Attraverso la programmazione didattica- educativa, che essi presiedono e coordinano, il progetto diventa norma operativa di tutte le scelte di programma, di metodo e di criteri di valutazione che qualificano l'Istituto stesso.

10. Dai Coordinatori e dal Direttore dell'Istituto dipendono gli atti ufficiali predisposti dalla Segreteria Scolastica, da essi firmati e conservati sotto la loro responsabilità.

11. Spetta al Consiglio di Direzione predisporre l'ordine del giorno del Consiglio di Istituto.

C) DOCENTI

a) Indicazioni didattiche

12. Come membri attivi e propulsori della Comunità Educativa i docenti sono impegnati, nello spirito del Progetto Educativo, al raggiungimento delle finalità proprie dell'Istituto attraverso l'insegnamento efficace e aggiornato delle proprie discipline e la coerente testimonianza delle proprie azioni e della propria vita.

13. Essi collaborano al buon andamento dell'Istituto in conformità alle indicazioni della Direzione, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe e d'Istituto.

14. Pur avendo ogni docente un proprio "stile" didattico e pedagogico, a cui non si può rinunciare, pena un avvilente appiattimento educativo, va però incoraggiato un frequente

la necessità comunque almeno una volta al quadrimestre. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Art. 15 - Competenze

Il Collegio dei Docenti:

a. *ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto.* In particolare elabora il Piano dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali definiti dal C.I.; cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabilito dallo Stato, i piani di studio alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo;

b. *formula proposte* al Dirigente per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal C.I. e della normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche;

c. *valuta periodicamente l'andamento* complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

d. *provvede all'adozione dei libri di testo*, sentito il Consiglio di Classe o Interclasse;

e. *adotta e promuove iniziative di sperimentazione* in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;

f. *promuove iniziative di aggiornamento* dei docenti dell'istituto;

g. *individua i suoi rappresentanti* nel Consiglio d'Istituto

h. *esamina*, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare

I **Consigli di Interclasse** nelle Scuole dell'Infanzia e Primaria sono composti dai Docenti di classi parallele o dello stesso ciclo, fissati dalla Direzione, di volta in volta, secondo la necessità.

I Consigli di Classe e di Interclasse sono *presieduti* dal Dirigente o, dietro sua delega, dal Vice-Dirigente o da un docente membro del Consiglio stesso.

Le funzioni di Segretario del Consiglio di Classe e di Interclasse sono attribuite dal Dirigente ad uno dei docenti membro del Consiglio stesso.

Art. 13 - Competenze

I Consigli di Classe e di Interclasse si riuniscono almeno due volte al quadrimestre in ore non coincidenti con l'orario scolastico col compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, alla adozione dei libri di testo e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

I Consigli di Classe possono altresì esprimersi riguardo ad altri argomenti legati al buon funzionamento delle classi (piani di studi, disciplina, rendimento della classe) e proporre eventuali soluzioni agli organi competenti.

Competenze specifiche dei Consigli di classe e di interclasse sono quelle relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e alla *valutazione* periodica e finale degli alunni

Capitolo IV – Collegio dei docenti

Art. 14 - Composizione e riunioni

Il Collegio dei Docenti è composto da *tutto il personale* docente, operante nei singoli indirizzi o gradi di scuola, Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado. È *presieduto* dal Dirigente.

Esercita le funzioni di Segretario un docente, designato dal Dirigente, che redige il verbale di ogni riunione.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qual volta il Dirigente ne ravvisi

scambio di esperienze tra i docenti e tra essi e la Presidenza o la Direzione per garantire l'indispensabile uniformità d'indirizzo, che caratterizza l'Istituto, secondo lo spirito del nostro Progetto Educativo.

15. All'inizio di ogni anno scolastico i docenti sono impegnati singolarmente e in riunioni collegiali a definire, secondo i moderni criteri pedagogici, gli adempimenti scolastici previsti dalla normativa scolastica vigente. Della relativa documentazione una copia sarà consegnata alla Presidenza e un'altra sarà conservata tra gli atti dei singoli Consigli di Classe.

16. Nello svolgimento delle unità di apprendimento ogni docente, singolarmente e in contatto interdisciplinare con i colleghi di classe, adoperi le varie tecniche della propria disciplina, utilizzando al massimo le strutture fornite dalla scuola: biblioteca, gabinetti scientifici, sala di proiezione, attrezzature sportive, sussidi informatici, tele-audio-visivi, ecc., e interessando costantemente gli allievi attraverso i canali propri del dialogo educativo: spiegazioni, interrogazioni, compiti scritti, libri di testo, tecnologie informatiche, compiti a casa, esercitazioni varie, ricerche didattiche, ecc.

17. La presentazione e spiegazione degli argomenti di studio e di ricerca da parte dei singoli docenti costituisce una fase importante del processo di apprendimento degli alunni. Esso dovrà essere contraddistinto da chiarezza, semplicità e brevità espositive, adeguate alla comprensione degli allievi, e corrispondere ad una ben precisa programmazione didattica, che eviti il rischio delle improvvisazioni e delle divulgazioni. Il riferimento ai libri di testo, e ad altre fonti bibliografiche, informatiche, tecnologiche e di ricerca renderà più stimolante ed efficace l'azione dei docenti.

18. Nel dialogo educativo siano privilegiati i colloqui didattici, condotti in modo adeguato e stimolante, sì da servire oltre che come verifica dell'apprendimento e delle competenze acquisite, anche come approfondimento dei vari argomenti di studio e come dialogo comunitario di tutta la classe.

19. I compiti scritti in classe (almeno quattro per quadrimestre) dovranno essere tempestivamente e accuratamente corretti e, dopo una esauriente presentazione e discussione in classe con gli alunni, dovranno essere consegnati per essere archiviati non più tardi del 10° giorno dalla loro esecuzione.

20. I docenti dovranno esigere che gli alunni siano forniti di libri di testo e ne facciano adeguato uso sia in classe che a casa.

21. Le lezioni per casa (compito giornaliero) dovranno essere di equilibrata estensione, senza eccessivo aggravio per gli alunni, ma con oculata attenzione didattica e pedagogica, tenendo presente, ciascun insegnante, i compiti assegnati dagli altri docenti per lo stesso giorno.

22. L'ambito e la metodologia delle esercitazioni e ricerche scolastiche, che tanto rilievo assumono nella moderna didattica per stimolare l'impegno e gli interessi interdisciplinari degli alunni, dovranno essere preventivamente ed accuratamente illustrate dai docenti.

23. Per una efficiente utilizzazione delle strutture didattiche di sostegno, di cui all'art. 5, i docenti dovranno rendersi conto dei sussidi disponibili presso la scuola e richiederne preventivamente l'uso alla persona addetta.

24. Per sollecitare l'impegno nello studio degli alunni negligenti, oltre che segnalarli alla Presidenza, i docenti potranno richiedere la presenza dei genitori per specifici colloqui..

25. L'ora di udienza settimanale o mensile per i colloqui con le famiglie degli alunni, secondo l'orario scolastico, dovrà essere rispettata. In casi di necessità il Preside o il Direttore potrà disporre l'utilizzazione della suddetta ora per sostituzione di docenti assenti.

26. Nella scelta dei libri di testo i docenti dovranno tener presenti, oltre che le disposizioni ministeriali e gli

b. discussione e decisione su *problemi* di comune interesse riguardanti aspetti fondamentali della vita dell'Istituto.

Capitolo II – Giunta esecutiva

Art. 9 - Composizione e durata.

La Giunta Esecutiva (G.E.) è composta da uno dei Dirigenti delle diverse scuole presenti nello stesso Consiglio, dal Segretario dell'Istituto che funge da Segretario di Giunta, e da 2 Consiglieri eletti dal C.I., e precisamente: da 1 docente e da 1 genitore

La G.E. è presieduta dal Dirigente.

La G. E. dura in carica *tre anni*. In caso di preventiva decadenza per dimissioni o per la perdita dei requisiti richiesti o per tre assenze consecutive ingiustificate, il C.I. procederà alla sostituzione.

Art. 10 - Competenze

La G.E. prepara gli *argomenti* da sottoporre all'esame del C.I., corredandoli di precise richieste e relazioni, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso. I Consiglieri di Istituto che vogliono fare delle proposte da inserire nell'ordine del giorno in discussione nella riunione del C.I., dovranno farle pervenire in tempo utile al Presidente della Giunta.

Presenta *il bilancio* preventivo e il conto consuntivo di gestione degli eventuali fondi erogati dal Comune, dalla Regione e dal Ministero.

Art. 11 - Riunioni e delibere

Le riunioni della G.E. sono *valide solo* se sono presenti il Presidente ed almeno due membri di essa.

Le deliberazioni della G.E. sono adottate a *maggioranza* dei voti validamente espressi. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Capitolo III – Consiglio di classe e interclasse

Art. 12 - Composizione.

Il **Consiglio di Classe** nella Scuola Secondaria di I° grado è composta dai Docenti delle singole classi e da due rappresentanti dei genitori.

dell'ultima riunione; in caso contrario il Presidente provvede a far pervenire ai Consiglieri la *convocazione* almeno 5 giorni prima della data fissata. In caso di urgenza la convocazione è fatta dal Presidente anche "ad horam" e con qualsiasi mezzo.

Le proposte per l'"ordine del giorno" per le riunioni devono essere presentate al Presidente dalla Giunta Esecutiva, almeno 8 giorni prima della riunione.

Il Presidente invierà l'elenco completo dell'"ordine del giorno" ai Consiglieri almeno 5 *giorni* prima della riunione.

Qualora nell'ordine del giorno fosse incluso l'esame di qualche altro documento, questo deve essere trasmesso in copia ai Consiglieri unitamente alla convocazione del Consiglio.

Per la validità delle riunioni del Consiglio, in prima convocazione, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri e la stessa percentuale di rappresentanza delle categorie di Consiglieri.

Le *deliberazioni* del C.I., per estratto, vengono pubblicate nell'apposito albo della Scuola, comunicate alla Giunta Esecutiva, all'Ente Gestore, ai rappresentanti di Classe dei Genitori degli alunni ed esposte nella sala dei Professori.

Le *deliberazioni* del C.I. sono adottate a *maggioranza* dei voti dei Consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

La *votazione è segreta* quando si provvede alla designazione delle cariche di Presidente, Vice-Presidente e dei membri della G.E. ed ogni qualvolta si vota per questioni riguardanti persone. In ogni altro caso la votazione è fatta per alzata di mano, a meno che almeno un terzo dei Consiglieri presenti non faccia richiesta di votazione segreta.

Art. 8 - Riunione congiunta dei vari Organi Collegiali

Su convocazione del rappresentante dell'Ente Gestore, dopo preventivo accordo col Presidente del C.I., possono aver luogo riunioni congiunte dei vari Organi Collegiali, per i seguenti *motivi*:

- a. esame ed approvazione di *modifiche* allo statuto, in base all'art. 24;

orientamenti e indicazioni dei Consigli di Classe, le finalità specifiche di ispirazione cristiana del nostro Istituto.

27. Alla fine di ogni anno scolastico tutti i docenti, tra le varie operazioni di chiusura delle attività, dovranno consegnare al Preside o al Direttore una relazione conclusiva del lavoro svolto, con esplicito riferimento alla programmazione iniziale.

28. La presenza e la partecipazione attiva alle adunanze dei Consigli di Classe, Interclasse e Collegio dei Docenti, nonché alle adunanze dei genitori delle rispettive classi e alle attività collegiali dell'Istituto sono condizione indispensabile per il buon funzionamento della Comunità Educativa: i professori non vi si possono sottrarre senza e gravi e giustificati motivi.

29. Particolare rilievo nel contesto delle attività didattiche assumono gli incontri di aggiornamento dei docenti, che possono essere promossi dalla Presidenza o Direzione o dal Collegio degli stessi docenti in ore non coincidenti con l'orario scolastico nella misura prevista dal Contratto Nazionale di lavoro. Tutti hanno l'obbligo di parteciparvi secondo il calendario, che sarà di volta in volta concordato.

b) norme disciplinari

30. L'orario scolastico è stabilito dalla Presidenza. Le esigenze dei singoli docenti della Scuola Secondaria di I grado saranno tenute presenti nei limiti del possibile, purché non siano in contrasto con una conveniente distribuzione didattica dei singoli insegnamenti. I docenti hanno l'obbligo di uniformarsi con puntualità ed esattezza.

31. Gli insegnanti della Scuola Primaria e Secondaria di I grado dovranno trovarsi nelle rispettive aule 10 minuti prima dell'inizio delle lezioni, dopo aver firmato il Registro di Presenza nella sala dei Professori, esercitando una opportuna opera di vigilanza durante l'ingresso degli alunni.

32. Tutti i docenti, anche quando non hanno la prima ora di lezione, sono pregati di presentarsi a scuola prima degli orari stabiliti per apporre la firma di presenza, per prendere visione di eventuali ordini del giorno, per rilevare il Registro personale e per garantire la puntualità nel cambio ai colleghi.

33. L'inizio e la conclusione delle lezioni vengono contrassegnati da un momento di preghiera comunitaria, di cui i docenti si faranno animatori, sollecitando col proprio esempio la partecipazione consapevole degli alunni.

34. I docenti della prima ora di lezione, prima di dare inizio alle attività didattiche, dovranno verificare le assenze e le giustificazioni degli alunni, annotando accuratamente il tutto sul Registro di Classe e inviando in Presidenza chi fosse sfornito di regolare giustificazione.

35. Nell'avvicendamento degli insegnanti tra un'ora e l'altra di lezione **si esige la massima puntualità**, mentre nell'intervallo delle lezioni ciascun insegnante è tenuto a vigilare presso la propria aula sul comportamento degli alunni, che deve essere improntato ad una moderata ed educata distensione.

36. Durante le lezioni i docenti non dovranno mai allontanarsi dalle classi, senza aver prima provveduto opportunamente alla propria sostituzione. Di eventuali disordini o inconvenienti, che si verificassero durante un'assenza non notificata, essi saranno ritenuti responsabili davanti alla Presidenza e, se il caso lo richiede, davanti alla legge.

37. Tenendo presente le indicazioni e lo spirito del nostro Progetto Educativo circa il modo di esercitare la propria autorità nei riguardi degli alunni, i docenti solleciteranno un comportamento costantemente corretto e responsabile negli allievi. Comunque, per forme non gravi di indisciplina, essi stessi provvederanno con opportune correzioni; qualora, invece, si tratti di gravi scorrettezze, ne avvertano il Preside o Direttore, accompagnando

dotazioni librarie;
m *esprime parere* sull'andamento generale, didattico - organizzativo dell'Istituto.

Art. 5 - Funzioni del Presidente

Il Presidente del C.I. elegge tra i membri del Consiglio stesso un *segretario*, con il compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni e di coadiuvarlo nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni consiliari e di provvedere alla pubblicazione e alla comunicazione delle delibere del Consiglio, come previsto dall'art. 7.

Spetta al Presidente *convocare e presiedere* le riunioni del C.I., stabilire l'ordine del giorno secondo le proposte pervenutegli e le indicazioni della Giunta d'Istituto. Spetta anche al Presidente *rappresentare il Consiglio* presso l'*Ente Gestore*, gli altri organi collegiali, presso le autorità e presso qualsiasi terzo.

Egli, secondo i propri impegni, può delegare tali diritti, anche in parte, al *Vice-Presidente*, il quale, in caso di impedimento o di assenza del Presidente, esercita, di diritto, tutte le di lui funzioni.

Nel caso di *dimissioni* del Presidente o di cessazione di rappresentanza il Consiglio provvederà all'elezione di un nuovo Presidente.

Art. 6 - Durata in carica del C. I.

Il Consiglio d'Istituto dura in carica *tre anni* ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

I Consiglieri, che, nel corso dei tre anni, perdono i requisiti per i quali sono stati designati, o coloro che non intervengano senza giustificati motivi a tre sedute consecutive, verranno *sostituiti* da un rappresentante di categoria e di settore.

Art. 7 - Convocazioni, ordini del giorno, riunioni, delibere

Il C.I. dovrà riunirsi almeno *tre volte* nel corso dell'anno scolastico, nei locali della Scuola ed in ore non coincidenti con l'orario scolastico.

La data e l'ora di convocazione vengono deliberate al termine

- Genitori il *Presidente* e il Vice-Presidente a maggioranza assoluta nella prima e seconda votazione e a maggioranza relativa nella terza votazione;
- b. *elegge* nella prima seduta tra i propri membri una *Giunta esecutiva* composta secondo l'art. 9;
 - c. *definisce* gli indirizzi generali per le attività delle scuole funzionanti nel proprio ambito sulla base delle finalità fondamentali del Progetto Educativo;
 - d. *adotta* il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti secondo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento in materia di autonomia (DPR 275/99);
 - e. *provvede* all'adozione di un *regolamento interno* dell'Istituto predisposto dal Gestore
 - f. *approva il bilancio* preventivo e il conto consuntivo di gestione degli eventuali fondi erogati dal Comune, dalla Regione e dal Ministero
 - g. *propone iniziative* circa le attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione
 - h. *dispone* l'adattamento del *calendario scolastico* alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia;
 - i. *promuove* contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare *scambi* di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr. art. 7 del DPR 275/99 - reti di scuole);
 - j. *promuove* la partecipazione dell'Istituto ad *attività* culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
 - k. *regola* forme e modalità per lo svolgimento di *iniziative* assistenziali, che possono essere assunte dall'Istituto;
 - l. *propone* all'Amministrazione dell'Istituto indicazioni per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi, multimediali e le

l'alunno indisciplinato presso la Presidenza o la Direzione per i provvedimenti del caso.

38. L'uso dei rapporti disciplinari sul Registro di Classe dovrà essere piuttosto moderato per evitarne l'inflazione e, quindi, l'inefficacia. L'insegnante, comunque, dovrà assicurarsi che la Presidenza ne abbia presa opportuna visione.

39. Sia assolutamente evitata da tutti i docenti la semplice espulsione dall'aula degli alunni indisciplinati con la conseguente sosta nei corridoi. Gli inconvenienti, che si possono verificare in simili casi, sconsigliano tale tipo di provvedimento. Si rimanda perciò a quanto sopra indicato nell'art.29.

40. Per l'assegnazione dei posti in aula nelle classi sarà il docente coordinatore, sentiti i colleghi, a stabilire i posti degli alunni indicandone la distribuzione su di una "pianta della classe", se si ritiene opportuno. È quanto mai utile operare regolarmente una variazione di posti di tutti gli alunni.

41. Durante le lezioni non si consentano uscite dall'aula agli alunni, se non in casi veramente urgenti, rimandando eventuali permessi ai momenti di cambio di lezione. Mai, comunque, si consenta agli alunni di uscire dall'aula per telefonare, senza un esplicito permesso della Presidenza.

42. Gli spostamenti delle classi durante le ore di lezione per motivi didattici (educ. fisica, gabinetti scientifici, sale di informatica, di proiezione, biblioteca, teatro, ecc.) dovranno sempre avvenire ordinatamente sotto la diretta sorveglianza dei rispettivi docenti.

43. Al termine delle lezioni gli insegnanti della Scuola Primaria e Secondaria di I grado dovranno accompagnare ordinatamente i propri alunni all'uscita, esigendo, durante il percorso nei corridoi e per le scale, un comportamento educato.

44. Gli insegnanti possono comunicare con la Segreteria in tutti i momenti liberi dagli impegni scolastici.

45. Tutti i docenti **sono tenuti al segreto d'ufficio** su ciò che è argomento di discussione o valutazione nei Consigli di Classe, soprattutto durante le operazioni di scrutinio.

46. Agli insegnanti è fatto esplicito divieto di impartire lezioni private agli alunni del proprio Istituto (D.P.R. 31.5.74 n. 417, art. 89), qualunque sia il corso da questi frequentato.

47. Parimenti è esplicitamente vietato agli insegnanti ricevere doni personali dagli allievi o dalle loro famiglie per circostanze collegate in qualche modo con la loro funzione docente. Non è contraria, però, allo spirito di questa norma la manifestazione collettiva di stima e di gratitudine in qualche particolare circostanza, da parte degli allievi dopo averne avvertito la Presidenza.

48. Tutti i docenti, che all'atto della definitiva assunzione sottoscrivono il contratto di lavoro con l'Ente Gestore, si impegnano a rispettare quanto in esso contenuto e hanno pieno diritto ad esigere dall'Istituto analogo rispetto.

49. Di ogni attività didattica dovrà essere fatta opportuna annotazione sugli appositi registri e precisamente sul Registro del Professore e sul Registro di Classe. Questi devono essere tenuti con particolare cura ed esattezza e aggiornati costantemente in ogni loro parte.

D) ALUNNI

50. Tutti gli alunni con crescente senso di responsabilità per la propria formazione umana e cristiana, secondo lo spirito del nostro Istituto esaurientemente definito nel "Progetto Educativo", dovranno considerare la Scuola e le attività didattico-educative come il principale impegno della loro vita giovanile, in base alla quale dovranno essere regolate tutte le altre azioni e occupazioni nel corso dell'anno scolastico. Il presente "Regolamento", dopo il citato "Progetto Educativo", intende offrire a loro un valido aiuto per valorizzare quotidianamente questo loro impegno.

Capitolo I – Consiglio di Istituto

Art. 3 - Composizione

Il Consiglio d'Istituto (C.I.) è composto dai rappresentanti delle seguenti categorie:

- *Direttrice dell'Istituto Scolastico*
- *Coordinatore didattico di ogni ordine di scuola*
- *6 insegnanti* rappresentanti eletti.
- *6 genitori* rappresentanti eletti
- *Personale non docente*: la segretaria dell'Istituto scolastico

In particolare si precisa:

- *Personale docente*:
 - 2 rappresentanti di ogni ordine di scuola
- *Genitori*:
 - 2 rappresentanti per ogni ordine di scuola

In caso di dimissioni o di decadenza di un qualsiasi membro (cessazione di servizio scolastico [docenti] o di frequenza dell'alunno [genitori]), si procederà alla sua sostituzione preferendo un membro del settore eventualmente privo di rappresentanti.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del C. I. a titolo consultivo gli specialisti che operano in modo continuativo nella Scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento, ed anche altri esperti esterni, a giudizio del Presidente o dietro richiesta di almeno 1/3 dei membri del Consiglio.

Art. 4 - Attribuzioni

Il C.I., fatte salve le competenze specifiche dell'Ente Gestore, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe e Interclasse, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione *della vita e dell'attività della Scuola*.

In particolare:

- a - *elegge* nella prima seduta tra i rappresentanti dei

Introduzione

Art. 1 - Costituzione degli Organi Collegiali.

La *Comunità scolastica* sita in Genova, Via P. G. Semeria, 32 – 34, per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività scolastico-educative della Scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla *legge 62/2000 sulle scuole paritarie*, istituisce il Consiglio d'Istituto, la cui attività è regolata dal presente Statuto.

A tal fine, si stabilisce la costituzione di un *unico Consiglio* per le scuole presenti nell'Istituto, cioè *Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado*. Oltre a tale Consiglio si articoleranno anche i seguenti organi collegiali: *Giunta esecutiva, Consigli di classe e interclasse, Collegio dei docenti*.

Art. 2 - Finalità istituzionali.

Data la particolare fisionomia dell'Istituto, gestito dall'Ente Religioso "Suore dell'Immacolata", e le sue specifiche ***finalità educative, ispirate alla concezione cristiana della vita***, ogni atto, iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale dovrà essere in sintonia con le suddette finalità istituzionali secondo quanto esposto nello ***specifico Progetto Educativo***, che viene assunto come centro ispiratore di tutta l'attività formativa dell'istituto. Al suddetto Ente Gestore spettano in definitiva il giudizio sulla eventuale difformità degli atti collegiali dalle finalità istituzionali e i provvedimenti applicativi conseguenti.

51. La frequenza scolastica quotidiana è un obbligo grave, a cui si impegnano gli alunni e le loro famiglie all'atto dell'iscrizione. L'assenteismo per futili motivi, oltre a compromettere seriamente la continuità degli studi per gli alunni assenti, finisce anche col turbare il regolare svolgimento dell'attività scolastica dell'intera classe.

52. Nei giorni di sabato, se il calendario scolastico prevede normali lezioni, la regolare attività didattica esige la presenza di tutti gli alunni. Bisognerà pertanto disporre i propri impegni familiari e personali in modo da rispettare la frequenza scolastica.

53. L'orario di ingresso nelle aule è quello definito all'inizio di ogni anno scolastico da ogni ordine di scuola. In questo stesso tempo dovranno essere presentati i libretti delle assenze per eventuali giustificazioni di assenze o ritardi o richieste d'uscita fuori orario al Preside o alla Direzione. I ritardi nell'ingresso a scuola costituiscono un grave disagio, che gli alunni dovranno sollecitamente evitare.

54. Le assenze per causa di malattia di durata superiore a cinque giorni dovranno essere comprovate da certificato medico, attestante, quanto occorre, la perfetta guarigione da malattie infettive.

55. Le assenze arbitrarie dalla scuola costituiscono un grave danno scolastico per l'alunno. In questo caso è dovere dei genitori mettersi in contatto personalmente con la Presidenza per gli opportuni provvedimenti.

56. Le assenze di un solo giorno per seri motivi familiari o personali non possono assolutamente costituire valida giustificazione per impreparazioni scolastiche successive.

57. Alle lezioni delle singole materie gli alunni dovranno partecipare forniti di libri di testo adeguati, utilizzandoli opportunamente durante lo svolgimento delle lezioni per facilitare il processo di apprendimento con l'ausilio di questo importante mezzo didattico. Le ripetute negligenze

a questo riguardo dovranno essere segnalate alla Presidenza dagli insegnanti.

58. Per le attività di Scienze Motorie e Sportive gli alunni dovranno presentarsi in tenuta sportiva (tuta, magliette e scarpette da ginnastica) secondo le indicazioni dei docenti. Ugualmente per le discipline di carattere tecnico o artistico sono tenuti a venire a scuola forniti di quanto necessario per l'esecuzione di queste particolari attività didattiche.

59. Durante le ore di lezione, alle quali gli alunni sono tenuti a partecipare attivamente con impegno e correttezza di comportamento, non è consentito uscire dalle classi, salvo casi di una certa gravità, dopo aver ottenuto dal docente il dovuto permesso. Ugualmente non è consentito allontanarsi dalle classi, né uscire nei corridoi durante i cambi di ore.

60. Durante le ore di lezione e negli intervalli è assolutamente vietato uscire dall'Istituto senza espressa autorizzazione rilasciata dalla Presidenza.

61. Gli alunni potranno recarsi in Segreteria prima dell'inizio delle lezioni o nell'intervallo. In nessun caso potranno accedere alla Sala dei Professori di propria iniziativa.

62. Le ore di lezione sono intervallate da una pausa di 20 minuti dopo la 3^a ora. In tale periodo gli alunni potranno liberamente accedere ai servizi igienici, uscire in palestra o trattenersi nel corridoio del piano della propria classe per una moderata distensione a seconda delle indicazioni del rispettivo docente. Potranno anche consumare la loro merendina. Si sottolinea in particolare la correttezza del comportamento in tale periodo e la puntualità del rientro in classe al primo segnale della campanella o al richiamo dell'insegnante per poter riprendere le lezioni.

63. In qualsiasi momento delle attività didattiche e nel periodo di sollievo e distensione e al momento dell'ingresso e uscita della scuola gli alunni dovranno conservare un comportamento adeguato ad una

84. Per le suddette attività gli animatori responsabili dovranno dare chiare indicazioni operative, che consentano uno svolgimento proficuo e formativo delle stesse.

85. Gli alunni, che liberamente vi partecipano, sono ovviamente tenuti a rispettarle, conservando sempre un comportamento costruttivo, che contribuisce positivamente al raggiungimento delle finalità educative della nostra Comunità.

G) ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Le finalità educative dell'Istituto Scolastico "Santa Maria Immacolata" esigono che le singole persone che entrano a far parte della comunità scolastica e le diverse componenti, in cui essa si articola, partecipino attivamente alla sua vita e collaborino a fare della Scuola "*un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità*" (*Gravissimum Educationis*, n. 8). La partecipazione alla vita della comunità scolastica, che presuppone la conoscenza e l'accettazione del Progetto educativo, ha come scopo l'arricchimento della realtà educativa della scuola e richiede un atteggiamento costruttivo di consiglio, di proposta e di iniziativa.

L'incontro tra le diverse componenti della comunità scolastica e la loro comune partecipazione alla vita della scuola è indispensabile affinché le diverse esperienze e competenze possano confrontarsi nell'approfondimento del progetto educativo, nella verifica della sua applicazione, nello studio e nella elaborazione di nuove soluzioni.

Introduzione

Capitolo I – Consiglio d'Istituto

Capitolo II – Giunta esecutiva

Capitolo III – Consiglio di classe e interclasse

fare regali personali ai docenti, secondo quanto indicato al n. 36 del presente Regolamento nella sezione per i Docenti.

80. È dovere dei genitori partecipare anche alla vita della Scuola aderendo, per quanto possibile, alle iniziative proposte dalla Direzione dei singoli ordini di scuola.

81. Per quanto riguarda l'aspetto amministrativo si rimanda alle specifiche indicazioni contenute nell'apposito foglio predisposto annualmente dalla Amministrazione dell'Istituto.

82. In questa sede si richiama l'attenzione dei genitori sui seguenti punti:

a) L'atto d'iscrizione di un alunno costituisce automaticamente impegno a versare l'intera retta scolastica annuale (tre trimestri), anche se l'alunno, per qualsiasi motivo, debba abbandonare la scuola nel corso dell'anno o si iscriva con ritardo.

b) I versamenti si effettuano direttamente presso la Segreteria dell'Istituto

F) ATTIVITÀ PARASCOLASTICHE

83. Accanto ai regolari corsi scolastici si svolgono numerose attività parascolastiche, che offrono ai ragazzi la possibilità di sviluppare meglio le loro attitudini morali, intellettuali e fisiche, orientando sanamente le loro esuberanti energie:

- gruppi d'impegno cristiano
- gruppo di canto corale
- biblioteca e sala di lettura
- corsi di lingue straniere
- cineforum e film ricreativi
- attività sportive varie, attività artistiche e teatrali
- viaggi d'istruzione

Comunità Educativa cristiana nello spirito del nostro Progetto Educativo, evitando nei rapporti tra compagni o con i docenti e superiori qualsiasi atteggiamento, in parole, azioni o gesti, sconveniente o comunque contrario all'indirizzo educativo dell'Istituto. D'altra parte un comportamento di crescente maturità e correttezza dovrà contraddistinguere dovunque, anche fuori dell'ambito scolastico, ogni alunno che intende raggiungere una piena formazione umana e cristiana.

64. Nel clima della coeducazione del nostro Istituto i rapporti fra ragazzi e ragazze dovranno essere atteggiati ad estrema correttezza e rispetto, in modo da realizzare veramente un ambiente umano ricco, formativo e aperto. Nell'ambito scolastico, quindi, dovranno essere evitati sia atteggiamenti di reciproco rifiuto che comportamenti tendenti all'esclusivismo dei rapporti, sviluppando invece con tutti rapporti di cordiale amicizia e collaborazione.

65. Gli alunni di ambo i sessi della scuola primaria dovranno venire a scuola sempre forniti del grembiule, secondo le indicazioni che si possono avere in Segreteria.

6. In caso di gravi mancanze disciplinari spetta al Preside o al Direttore indicare personalmente la sanzione disciplinare o decidere di riunire il Consiglio di Classe per un esame più approfondito dell'accaduto. Gli alunni interessati dovranno essere preventivamente ascoltati.

67. Le gravi mancanze contro la morale, la religione e il rispetto dovuto a superiori, condiscipoli o personale ausiliario sono motivo sufficiente di espulsione dall'Istituto.

68. In caso di disturbi fisici o malessere, comunque sopravvenuto, gli alunni, dopo averne avvertito i docenti responsabili e averne ottenuto il permesso potranno recarsi presso la Presidenza o la Segreteria per segnalare la propria indisposizione. Sarà cura del Segretario avvertire i familiari. Mai, comunque, gli alunni usino il telefono per avvertire personalmente i familiari di qualsiasi indisposizione.

69. Tutti gli alunni hanno il dovere di conservare il decoro dei locali e dei mobili delle scuole e saranno responsabili dei guasti, che a questi recheranno. Uguale rispetto è dovuto agli oggetti dei propri compagni (libri, articoli scolastici, vestiario, denari, ecc.), che non potranno essere maltrattati o manomessi senza venir meno ai più elementari principi di buona educazione.

70. Particolare attenzione dovrà essere posta da tutti per la pulizia dei locali interni ed esterni dell'Istituto, evitando assolutamente di imbrattare porte o pareti e di gettare per terra carte o rifiuti di qualunque genere, per i quali sono disposti appositi contenitori.

71. Chi trovasse libri o oggetti appartenenti ad altri nell'ambito dell'Istituto è tenuto a consegnarli subito presso la Segreteria, perché si provveda al più presto a reperire il proprietario. La Direzione non assume responsabilità alcuna per quanto gli alunni potrebbero smarrire nell'Istituto, siano pure oggetti necessari alla scuola e di valore.

72. La comunicazione agli alunni di notizie, iniziative ed attività varie potrà avvenire sia attraverso affissione di annunci o manifesti all'albo, che attraverso distribuzione di ciclostilati o trasmissione orale nelle singole classi. In ogni caso è indispensabile la previa autorizzazione del Preside.

73. È obbligatoria la presenza di un insegnante ove si richiede l'accesso ad aule speciali (Gabinetto scientifico, Sala di Informatica, Sala di Proiezione, Sala Teatro, ecc.) nelle ore pomeridiane. A tale scopo gli alunni dovranno seguire le indicazioni degli insegnanti responsabili

E) GENITORI

74. L'impegno, che i genitori si assumono con la Scuola all'atto dell'iscrizione dei propri figli, non si esaurisce con l'assolvimento dei doveri amministrativi, ma si estende a

piena collaborazione nello spirito del nostro Progetto Educativo.

75. I genitori hanno il dovere di mantenersi in contatto con la Presidenza per la giustificazione delle assenze della scuola dei propri figli o per altri gravi motivi di carattere disciplinare. A questo scopo essi dovranno:

- a) provvedere tempestivamente, all'inizio dell'anno scolastico, a ritirare il "Libretto dello Studente" dalla Segreteria dell'Istituto, opponendo la propria firma alla presenza, che verrà autenticata con il timbro della Scuola.
- b) utilizzare sempre il suddetto Libretto per le giustificazioni delle assenze o altre comunicazioni con la Presidenza o i docenti.
- c) accompagnare personalmente a scuola i propri figli nei casi indicati dal Libretto delle assenze e quando si rende necessario su richiesta del Preside o Direttore.

76. Tra le varie forme di partecipazione dei genitori alla vita della Scuola hanno particolare rilievo gli incontri personali e comunitari con i docenti e il Preside o Direttore. Questi devono essere svolti sempre su di un piano di mutua fiducia e collaborazione, con l'intento di contribuire alla vera formazione culturale e morale dei ragazzi.

77. Gli incontri individuali si svolgono abitualmente secondo uno specifico calendario, che viene comunicato all'inizio dell'anno a tutte le famiglie.

78. Negli incontri comunitari devono essere privilegiati argomenti di discussione comuni, che puntualizzano qualche aspetto o problema della vita scolastica.

79. Rispettando quanto sopra indicato circa i rapporti dei familiari degli alunni con i docenti, sono assolutamente da evitare altre forme che possono turbare il sereno svolgimento delle attività didattiche (come accedere nelle aule o nei corridoi durante le ore di lezione per conferire con i docenti). È anche contrario allo stile della nostra Comunità Educativa

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

ISTITUTO DELLE SUORE DELL'IMMACOLATA



Il nostro ambiente scolastico,
secondo lo stile pedagogico di don Agostino Roscelli,
viene favorito da un rapporto educativo fatto di pensiero,
ma soprattutto di vita: ***“Cordialità aperta a tutti, dignità
riconosciuta a ciascuno, reale attenzione rivolta al singolo,
uno per uno, e alla collettività, un farsi incontro all’altro
con semplicità e umiltà”.*** (cfr. *Un'opzione per l'uomo nella Genova
dell'ottocento* – pag. 148).



SCUOLA DELL'INFANZIA "DON ROSCELLI"

SCUOLA PRIMARIA "SANTA MARIA IMMACOLATA"

**SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO
"SANTA MARIA IMMACOLATA"**